

IL LIBRO Due giornalisti manager si chiedono come sfuggire alla crisi mondiale prevista da John Beddington

Si avvicina la tempesta perfetta

Politica, organizzazioni, imprese e cittadini alle prese con la sfida del 2030, con un ruolo cardine per l'Europa

di Cristiano Draghi

Per i meteorologi, ce n'è stata una nel 1991, raccontata in un libro di Sebastian Junger che ha ispirato l'omonimo film di Wolfgang Petersen con George Clooney. E' la devastante tempesta perfetta, provocata da eventi che da soli magari non farebbero troppi danni, ma che insieme moltiplicano il loro effetto.

A quest'immagine si sono ispirati due giornalisti-manager come Gianluca Comin e Danilo Speroni che il 25 gennaio scorso hanno mandato in libreria "2030 - La tempesta perfetta - Come sopravvivere alla Grande Crisi" (Rizzoli).

E' un libro insieme drammatico e scientifico, emozionante e divulgativo. L'anno, il 2030, è arbitrario, ma il timore è quello, secondo uno scenario realizzato da John Beddington, capo dei consiglieri scientifici del governo inglese: fra una ventina d'anni il mondo che conosciamo potrebbe venire sconvolto da una "tempesta perfetta", causata dalla combinazione dell'aumento demografico, dei cambiamenti climatici, dalle migrazioni, della carenza di acqua e cibo, delle difficoltà di approvvigionamento di energia e

materie prime, sommato a una politica internazionale debole.

Sarà bene, dicono Comin e Speroni, prepararsi. "Come si arriva al futuro senza che il presente ci schiacci?", si chiedono. Perché i progressi scientifici e soprattutto le tecnologie Grin (genetica, robotica, informatica, nanotech) cambieranno sì radicalmente la vita dell'uomo, ma questo non basterà.

Bisogna pensarci, perché molto dipenderà dalla politica e dalle risposte di cittadini. Cioè da noi stessi. Comin e Speroni citano il milione (o forse due) di organizzazioni esistenti al mondo per la crescita sostenibile ed etica, un movimento "ancora confuso nelle priorità e negli obiettivi, ma certamente possente, forse senza precedenti nella storia dell'umanità per la quantità di persone che coinvolge". A ciò vanno aggiunte "le città in cui sempre di più si concentra l'umanità che cercano di diventare intelligenti, ma anche le imprese che danno sostanza nuova ai discorsi sulla responsabilità sociale".

Da questi semi può nascere una nuova civiltà "new global" che secondo i nostri autori può avere l'Europa come cardine: "Noi europei, per cultura e per posizioni geopolitiche, possiamo essere il cuore di un movimento di costruzione della fiducia reciproca. Di fronte agli opposti egoismi, sa-

rebbe giusto che dall'Europa partisse l'impegno a costruire un modello di mondo sostenibile per un'umanità di 9 miliardi di persone. E l'Italia? Per storia, per cultura, per creatività, il nostro Paese potrebbe avere un grande ruolo, ma per svolgerlo sarebbe necessario guardare oltre le beghe e i problemi contingenti, esprimere una classe dirigente in grado di visione strategica".

Leggiamo (concordando a nostra volta) che Comin e Speroni sono d'accordo con lo Stockholm Memorandum dei premi Nobel che vuole "una grande iniziativa di ricerca sulla sostenibilità globale del sistema Terra, in una dimensione paragonabile a quella dedicata ad aree come lo spazio, la difesa e la salute, per valorizzare tutte le risorse di creatività interdisciplinare disponibili in tutto il Globo». Bisogna farlo cambiando prospettiva, guardando al bisogno non di solo cibo, casa e salute, ma anche di felicità, e sfuggendo anche alle attuali semplificazioni del calcolo dello stato di salute delle Nazioni: "È necessario che le priorità siano misurabili statisticamente e possano tradursi in obiettivi condivisi. La misura della produzione di ricchezza espressa dal Pil, Prodotto interno lordo, deve essere integrata con misure di benessere e di sostenibilità ambientale e sociale".

<http://2030latempestaperfecta.it>



LA SCHEDA

Protagonisti
della comunicazione

Sono due protagonisti della comunicazione gli autori che in "2030 - La tempesta perfetta" affrontano i problemi posti da migrazioni, economia, clima e alimentazione: i grandi fattori di rischio della nostra civiltà. Eccone due brevi schede biografiche.

GIANLUCA COMIN

48 anni, è il direttore delle Relazioni esterne di Enel. È stato Presidente della Ferpi (Federazione delle Relazioni Pubbliche Italiana), si è occupato di comunicazione per le più importanti aziende del Paese. È membro della Giunta nazionale di Confindustria e insegna comunicazione strategica e marketing alla Luiss.

DONATO SPERONI

69 anni, è stato vicedirettore de "Il Mondo", direttore centrale dell'Eni, dirigente dell'Istat. Insegna economia e statistica all'Igfi di Urbino. Ha un blog su statistica e politica ("Numerus") sul sito del "Corriere della sera". Per Cooper nel 2009 ha pubblicato una ricostruzione dello scandalo Eni Petromin, "L'intrigo saudita", e nel 2010 "I numeri della felicità. Dal Pil alla misura del benessere".



Donato Speroni e Gianluca Comin, autori di "2030 - La tempesta perfetta" (qui sopra, la copertina)